

DANA LYONS



FUOCO E SANGUE

DREYA LOVE  
LIBRO II



TEKTIME

Dana Lyons  
**Fuoco E Sangue**

«Tektime S.r.l.s.»

## **Lyons D.**

Fuoco E Sangue / D. Lyons — «Tektime S.r.l.s.»,

ISBN 978-8-89-398826-1

Su una stazione spaziale segreta, un drago mutaforma assetato di sangue sta facendo una strage – almeno fino a quando Dreya e la sua squadra non si mettono in mezzo. Benvenuti all'anticamera dell'inferno: Draco Station. Draco Station, un'installazione ultra segreta sul pianeta Draco Prime, dove l'estrazione del Vulkillium è un affare da miliardi di dollari. Ma per lavorare la sua superficie hai bisogno di un tipo speciale di umano: un Draco Demone. Quando i corpi iniziano ad accumularsi nella stazione spaziale, Dreya Love e il suo team cominciano a indagare, e si trovano faccia a faccia con il Dr. Anthony Lazar. Il Dr. Lazar è geniale. Sfortunatamente per l'umanità, è anche pazzo. Ha una sua visione del futuro dell'umanità e gli strumenti per attuare i suoi ideali contorti. Dopotutto, è più intelligente di Dio. Un pazzo, un drago con sogni di sangue e fuoco e uno sceriffo con un conto in sospeso –tutti complicano la ricerca di risposte. Se Dreya non starà attenta, lei e il suo team potrebbero finire morti... o peggio. Segui l'agente speciale Dreya Love e i suoi uomini, Rhys Morgan e Quinn Kingston mentre le loro vite cambiano e si intrecciano... per sempre... in modi che non avrebbero mai potuto immaginare!

ISBN 978-8-89-398826-1

© Lyons D.  
© Tektime S.r.l.s.

## Содержание

Fuoco E Sangue	6
Indice	7
Inumani? Eccezionali? Nobili?	8
Fuoco E Sangue	9
1	10
2	17
3	25
Конец ознакомительного фрагмента.	29



**Fuoco E Sangue**  
**Dreya Love Libro II**  
**Dana Lyons**



Copyright © 2018 di Dana Lyons

Questa è un'opera di finzione. Nomi, luoghi, personaggi e incidenti sono o il prodotto dell'immaginazione dell'autore o sono usati in modo fittizio e qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o morte, organizzazioni, eventi o località è del tutto casuale.

Tutti i diritti riservati ai sensi delle Norme sul Copyright Internazionali e Panamericane. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazioni o mediante qualsiasi sistema di archiviazione e recupero delle informazioni, senza il permesso scritto dell'editore.

Avvertenza: la riproduzione o distribuzione non autorizzata di quest'opera protetta da copyright è illegale. Sulla violazione penale del copyright, inclusa la violazione senza guadagno monetario, indaga l'FBI, ed è punibile con una pena detentiva fino a 5 anni e una multa di \$250.000.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, compresi i sistemi di archiviazione e recupero delle informazioni, senza il permesso scritto dell'autore, tranne per l'uso di brevi citazioni in una recensione del libro.

Traduzione a cura di Aurora Torchia

Cover design di Ivan:

<https://www.bookcoversart.com/>



[Creato con Vellum](#)

## Indice

[Inumani? Eccezionali? Nobili?](#)

[Fuoco E Sangue](#)

[Capitolo 1](#)

[Capitolo 2](#)

[Capitolo 3](#)

[Capitolo 4](#)

[Capitolo 5](#)

[Capitolo 6](#)

[Capitolo 7](#)

[Capitolo 8](#)

[Capitolo 9](#)

[Capitolo 10](#)

[Capitolo 11](#)

[Capitolo 12](#)

## **Inumani? Eccezionali? Nobili? Cercano il loro creatore.**

Su una stazione spaziale segreta, un drago mutaforma assetato di sangue sta facendo una strage – almeno fino a quando Dreya e la sua squadra non si mettono in mezzo.

Benvenuti all'anticamera dell'inferno: Draco Station.

Draco Station, un'installazione ultra segreta sul pianeta Draco Prime, dove l'estrazione del Vulkillium è un affare da miliardi di dollari. Ma per lavorare la sua superficie hai bisogno di un tipo speciale di umano: un Draco Demone.

Quando i corpi iniziano ad accumularsi nella stazione spaziale, Dreya Love e il suo team cominciano a indagare, e si trovano faccia a faccia con il Dr. Anthony Lazar. Il Dr. Lazar è geniale. Sfortunatamente per l'umanità, è anche pazzo. Ha una sua visione del futuro dell'umanità e gli strumenti per attuare i suoi ideali contorti. Dopotutto, è più intelligente di Dio.

Un pazzo, un drago con sogni di sangue e fuoco e uno sceriffo con un conto in sospeso – tutti complicano la ricerca di risposte. Se Dreya non starà attenta, lei e il suo team potrebbero finire morti... o peggio.

Segui l'Agente Speciale Dreya Love e i suoi uomini, Rhys Morgan e Quinn Kingston mentre le loro vite cambiano e si intrecciano... per sempre... in modi che non avrebbero mai potuto immaginare!

## **Fuoco E Sangue**

*Liberami dagli operatori d'iniquità,  
e salvami dagli uomini di sangue.*

# 1

1992

Il dottor Anthony Lazar fissò la linea piatta sul monitor cardiaco di sua sorella. Non ci sarebbe stata una scintilla celeste a riavviare il suo cuore; nessuna benedizione divina a resuscitare la sua anima; nessuna grazia. Dio aveva abbandonato sua sorella prima che lui potesse salvarla.

*A che serve un simile Dio?*

Sbuffò con disprezzo per sé stesso.

*Incolpo Dio... io dov'ero? Cosa ho fatto per salvarla?*

"Avrei potuto salvarla" borbottò. "Se solo avessi avuto un po' più di tempo –" Sollevarono il lenzuolo sul viso di Nina e lui si voltò.

"Figliolo, sai che non c'era niente che tu potessi fare" disse suo padre con logica semplice. "La sua condizione era inoperabile, e incurabile. Nemmeno tu, brillante come sei, avresti potuto impedire questo momento."

Anthony uscì dalla stanza. "A che serve il mio genio se non riesco a salvare qualcuno che amo?" Rabbrividì, mettendo in discussione il proprio valore mentre il dolore gli attraversava l'anima. "Perché essere geniali se non puoi fare qualcosa, qualcosa di... nobile in assenza di Dio?"

Salvare sua sorella in assenza di Dio: quel pensiero elettrizzante gli diede conforto, poiché credeva nel suo genio più di quanto credesse in Dio. All'improvviso, l'idea divenne una sfera da demolizione, che oscillava nella sua mente, facendo i confini dei suoi pensieri a pezzi – pezzi che si ricombinarono in una nuova, audace configurazione.

*Non salvare... correggere.*

Il modo di salvarla era chiaro – semplicemente eliminare il problema prima che si manifestasse. Purtroppo, questa epifania era arrivata troppo tardi per Nina, ma poteva essere lì per altri.

Diede a sua sorella un ultimo sguardo attraverso una cascata di lacrime. Almeno ora il suo fragile corpo era in pace. Nella morte non c'era dolore, né pena, né disperato aggrapparsi alla vita. Ma nel vuoto lasciato dalla sua scomparsa, un nuovo impegno sorse nel suo cuore e nella sua mente. Guardò fuori dalla finestra, con le lacrime che gli cadevano dal viso.

*Non ho bisogno di Dio.*

"Avrei potuto correggerla."

2000

Il dottor Anthony Lazar scrutò la stanza e sollevò il naso, annusando leggermente.

*Ah, l'odore del denaro, la sensazione del potere.*

Nonostante il suo disgusto, poiché disprezzava dover assecondare queste persone, sfoggiò un sorriso. Nonostante la sua gioia, mantenne il sorriso dimesso.

Tutto nella vita era più luminoso con i soldi: questo era ovvio mentre si guardava intorno. La cristalleria luccicava, i gioielli d'oro e i gemelli brillavano, le belle donne sembravano modelle nel loro immacolato abbigliamento formale. Erano tutti segni della classe nobile.

Eppure non c'era mai stata una stanza più priva di atti nobili, pensieri nobili, azioni nobili. Tra queste persone, era l'unico proprietario di tali qualità.

*Loro hanno bisogno di me; io ho bisogno di loro. Il fine giustificherà i mezzi.*

In ogni angolo, teste si avvicinavano in mormorii segreti, senza dubbio barattando e costruendo accordi altamente redditizi. Oltre gli angoli, i membri del consiglio d'amministrazione brindavano con gli ultra potenti della politica.

"Sporchi ricchi" balzava sempre in mente durante quegli incontri. Nonostante considerasse la feccia finanziariamente elevata della stanza con disprezzo, la loro compagnia era necessaria per completare il progetto Nobility. Ciò che era iniziato con la morte di Nina era diventato l'obiettivo della sua vita, un obiettivo che richiedeva finanziamenti considerevoli.

*Queste persone mi daranno ciò di cui ho bisogno per creare la formula Nobility.*

Il senatore Sanford Stanton si avvicinò con un sorriso a trentadue denti. "Dr. Lazar, siamo così contenti di avervi qui."

Lazar fece il necessario cenno di rispetto. "È un nuovo giorno per tutti noi, senatore" rispose, notando il tono deferente che gli veniva rivolto. Questa dimostrazione di rispetto era alimentata dagli enormi profitti che i presenti in quella stanza avevano intascato grazie al suo lavoro. Per sei anni, i suoi incredibili progressi per la Hammer Industries avevano alimentato il loro programma genetico sulla super segreta Draco Station. La sua visione unica e la ricerca pionieristica aveva creato gli enormemente produttivi, ma problematici Draco Demoni.

Si fece largo tra la folla, facendo cenni a persone che avevano più soldi di quanti ne avrebbero potuti mai spendere, persone che moltiplicavano la loro vasta ricchezza grazie ai suoi successi. *Dovrebbero essere deferenti, pensò.*

*Sono l'unico che può sistemare ciò che hanno perso: il controllo della Draco Station e dei Draco Demoni.*

Il senatore Stanton si alzò per fare un brindisi. "Al Dottor Anthony Lazar, il futuro di Draco Station." Alzò il bicchiere.

Lazar si stampò il sorriso sulla faccia e si unì a loro, brindando con il suo bicchiere. Dopo sei anni di sviluppo dei Draco Demoni, ora veniva premiato con il suo laboratorio sulla Draco Station, l'opportunità di cui aveva bisogno. Su Draco Station, avrebbe risolto il loro problema con i Demoni mentre completava la sua formula Nobility.

Nobility, che l'umanità la desidera... o meno.

Stanton continuò. "Come sapete, la Hammer Industries ha perso il controllo della stazione."

Un mormorio di sventura attraversò la folla.

"Sì, abbiamo visto tutti i nostri profitti risentire della perdita di Draco Station" si dolse Stanton. Tese la mano, prevenendo con gesto drammatico l'ondata di angoscia. "Tuttavia, non si può certo negare il genio collettivo e donato da Dio alla Hammer."

Alzò il bicchiere verso Lazar. "L'eminente medico ha accettato di salire a bordo, continuando i progressi scientifici senza pari che ha portato su Draco e alla Hammer Industries. Diamo il benvenuto al Dr. Lazar come capo del laboratorio di genetica della nuova Pantheon Corporation. Al Dottor Lazar e alla Pantheon! "Dove si riuniscono gli dei – ridefinendo i confini dell'umanità attraverso la scienza"."

Lazar si inchinò. Poi, studiò la folla. Il Senatore Stanford catturò il suo sguardo e gli fece cenno di avvicinarsi. Seguì il senatore lungo una sala e in un ufficio dove stavano conversando alcuni degli uomini più ricchi del pianeta. A un tavolo nell'angolo vicino alla finestra, una ragazzina, forse di otto o nove anni, teneva la testa piegata su un libro a colori e una serie di pastelli.

Tutte le conversazioni erano silenziose. Non esattamente sussurri, ma le voci erano... soffuse. Lazar si adagiò su una sedia in cuoio indicata dal senatore, che si sedette su un divano adiacente accanto a Oliver Gates, il terzo uomo più ricco del mondo. "Sono impressionato dai risultati sulla modifica del DNA attraverso i vaccini" disse Oliver. "Qual è la vostra soluzione per risolvere i problemi su Draco Prime con i Demoni?"

"Credo che la risposta sia dare loro ali."

"Ali?"

"Le ali vogliono dire polmoni – polmoni in grado di respirare sulla superficie senza portare una bombola. Questa nuova creatura sarà molto più avanzata rispetto ai mezzi di superficie che usiamo attualmente. Il Draco Demone modificato sarà una bellissima creatura volante altamente intelligente. Ciò soddisferà il principale punto di negoziazione dei Demoni per quanto concerne l'evoluzione avanzata come specie."

"Affascinante" disse Stanton. "Quali altre intuizioni pionieristiche porterà alla Pantheon?"

"Senatore, intendo ampliare la gamma della Pantheon. Perché avere solo Draco Demoni, quando ci sono infiniti modelli pronti a essere creati?" Si sporse in avanti, ma parlò abbastanza forte affinché la sua voce venisse udita. "Non credereste alle piume che riesco a creare. Quando la Pantheon negozierà un contratto con Draco Station, vi porterò creature che non potreste mai immaginare. La prosperità non avrà fine."

Il timore reverenziale sui loro volti massaggiava il suo ego. Sorrise e si guardò attorno: persino la ragazza all'angolo del tavolo lo osservava.

La Pantheon avrebbe offerto ai Demoni della Draco Station un accordo che non potevano rifiutare perché i profitti del Vulkillium erano illimitati – ma solo finché i Demoni scavavano la superficie. Una volta preso il controllo su Draco Station dei laboratori di genetica più avanzati che i soldi potevano acquistare, avrebbe compiuto il suo sogno. Sorseggiò il suo champagne con un sorriso.

*Ridefinire i confini dell'umanità? Ho solo iniziato.*

---

2014 Draco Station in Orbita sopra Draco Prime

Nel laboratorio di genetica, un giovane uomo chiese: "Sarò quindi uno dei nuovi "Draco Demoni"?"

Il dottor Anthony Lazar diede una pacca sul braccio del giovane. "I migliori e più recenti; vivrai una vita lunga e produttiva qui su Draco Station. Stai prendendo la decisione giusta: sarai sistemato per la vita."

"Procedi, Doc." Il giovane chiuse gli occhi.

Lazar inserì la siringa nella flebo. "Sentirai un po' di malessere durante la trasformazione genetica, ma passerà. Ti stiamo trasferendo in una stanza silenziosa dove possiamo monitorarti durante la transizione." Lentamente iniettò la versione più recente della soluzione Draco Demone nella flebo. "Quando ti vedrò la prossima volta, sarai nuovo di zecca."

Il letto del giovane fu portato via in una camera di isolamento dove le sue urla non si sarebbero udite. Dietro Lazar, la folla di dignitari in visita mormorò. Si tolse i guanti e li depositò in un cestino. Rivolto alle sue spalle, disse: "Da questa parte, signori."

Odiava quella farsa, ma la grande plebaglia corporativa richiedeva più attenzione dei suoi nuovi draghi. Aprì la porta e condusse i suoi ospiti verso l'ala della cova. "Qui è dove i nuovi draghi vengono incubati per i primi due giorni."

Si fermarono davanti a una finestra di osservazione che dava su un livello inferiore, dove una dozzina di gabbie cubiche con un letto, un gabinetto e un lavandino ospitavano ciascuna un Draco Demone appena trasformato. Lazar si fece da parte in modo che il branco aziendale potesse vedere la sua ultima creazione.

Questi draghi erano in varie fasi della "espressione" del loro nuovo DNA. Alcuni si stavano appena risvegliando dalla transizione, altri erano del tutto in grado di trasformarsi, passando da umano a drago e viceversa in pochi secondi.

"Come potete vedere, sono..."

"Spettacolari" mormorò uno dei corporativi.

Di forma molto umana, questi draghi avevano quattro arti umani con grandi ali attaccate alla schiena. I loro pettorali erano sovradimensionati, le braccia e le gambe muscolose e la pelle coperta di lucide scaglie scintillanti da rettile, che brillavano in un arcobaleno di colori.

Uno dei draghi esperti si trasformò e aprì le ali fino all'estensione completa di tre metri. Con le mani sui fianchi, ruotò su due gambe molto muscolose, gonfiando le branchie del collo con le loro scintillanti squame rosso-oro.

"Era un uomo alto" disse Lazar, indicandolo. "Da qui, la sua massima apertura alare."

Il drago alzò lo sguardo mentre fletteva le ali con uno schiocco, producendo un forte schianto. Fece l'occhiolino a Lazar prima di ritrarre le ali e tornare umano.

"Quanto vale? Quello laggiù?" chiese un corporativo.

Lazar sapeva che volevano sentire il valore del drago in termini di profitto. "La produzione di Vulkillium di quel Draco Demone ammonterà a un miliardo di dollari all'anno. Questo lo rende un drago da venti miliardi di dollari. Ecco perché sono pagati così bene."

"Per quanto tempo lavorano per turno?"

Dovette guardare in basso per mascherare una risposta a tono che minacciava di sfuggirgli. Non importava quanto produttivi rendesse i suoi draghi, i corporativi volevano sempre di più. Sfortunatamente per la Pantheon e i Draco Demoni, i corporativi stavano prestando più attenzione al margine di profitto che ai dettagli del loro patto col diavolo. "Fornisco specifiche raccomandazioni per quanto concerne i carichi di lavoro sicuri per i Draco Demoni, inclusi avvertimenti sulla sovraesposizione."

"Ma quanto è vitale rimanere all'interno dei suoi parametri?"

"Portate i carichi di lavoro al di fuori di quelli da me raccomandati e lo fate a vostro rischio e pericolo."

"Pericolo di cosa, dottor Lazar? Potete chiarire?"

I suoi draghi erano fatti dall'uomo, sebbene da un uomo brillante. Ma senza diversi millenni di evoluzione per sfidare e perfezionare la genetica, c'erano dei limiti.

La psicologia dell'essere sia animale che umano era un costrutto difficile da assimilare per alcune psichi umane. Mentre i test genetici identificavano i marcatori di insuccesso nel genoma di un individuo per le squalifiche fisiche, non esistevano tali mezzi per garantire la mente. Alla fine, era meglio non sfidare i confini emotivi e mentali di un drago sforzandone il corpo fisico.

Guardò dall'alto in basso il suo interlocutore. "Il pericolo è per l'individuo da venti miliardi di dollari, la stazione e il bilancio della Pantheon. Solo un idiota correrebbe il rischio. Questo vi chiarisce la situazione?"

Il silenzio si insinuò nella stanza di osservazione. Notò che i loro volti non mostravano più curiosità.

*Ah. È bello andare allo zoo; meglio ancora lasciarselo alle spalle.*

"Ricordate il pericolo quando aumentate la domanda di produzione."

Draco Station, data odierna

Nate Givens, caposquadra e Draco Demone anziano, inalò l'aria calda di Draco Prime e aprì le ali. La superficie altamente pericolosa, con i suoi gas atmosferici così tossici per l'uomo, era un balsamo per i suoi sensi. Inspirò, spingendo il mix in profondità nei suoi polmoni e sbattendo le ali,

sollevandosi da terra quanto bastava per ballare in punta di piedi. Fu tentato di volare in alto nel cielo, anche se tale desiderio era profondamente primordiale.

E severamente proibito dalla Pantheon.

*Mantieni la tua umanità.*

Non aveva altro che disprezzo per i protocolli progettati per mantenere l'umanità. La superficie di Draco Prime era un inferno, e lì era un drago, non un umano.

*Al diavolo i protocolli.*

Prese il volo dalla rossa superficie, stringendosi le mani dietro la schiena mentre le ali faticavano per prendere quota. Inspirò, gonfiando il petto per prendere più aria, guidando le energie verso le sue ali. Il suo sangue ribolliva per il brivido del volo mentre si alzava e volteggiava in aria, esercitando i muscoli del drago e la parte del suo cervello che controllava l'abilità del volo.

*È proibito, sussurrò la sua mente umana. Volare libera il drago.*

Avevano ragione. Volare espandeva i desideri da rettile e reprimeva le inibizioni umane, permettendo al drago di scavalcare l'uomo, aprendo la porta agli istinti da drago – specialmente la sete di sangue. Scese in superficie e si appoggiò sul punto più alto che dominava la grande conca che i Draco Demoni avevano scavato in cerca di Vulkillium. Gettò la testa all'indietro ed emise una dichiarazione di gioia da drago prima di ritrarre le ali.

"L'istinto da drago è mio diritto" gridò, alzando il pugno.

*Non possono darmi ali e proibirmi di volare.*

Appoggiò le mani sui fianchi, sentendo le squame impenetrabili che coprivano la sua forma quando era drago. Non si era mai sentito meno umano.

*Sono stato su Draco troppo a lungo.*

Il suo ultimo viaggio sulla Terra era un ricordo sbiadito. Per anni aveva vissuto nella stazione, trasformandosi in un drago sotto l'incoraggiamento di Lazar mentre perfezionava la formula del drago. Uno dei molti vantaggi di essere un Draco Demone era la pensione: i draghi erano ben pagati fino alla morte. Il lavoro era duro, ma il suo corpo di drago amava andare in superficie e passare un intero turno in forma rettiliana.

Poi c'erano i vantaggi erotici presenti nella forma umana. Era risaputo su Draco che una volta che una donna provava un drago, raramente lasciava l'amante drago.

Un grido gutturale rimbombò dai polmoni. Doveva volare ancora una volta prima di terminare il suo turno e salire a bordo della navetta per tornare alla stazione, anche se era contro le regole. Aprì le ali e si sollevò.

Si alzò sopra la zona di estrazione e svoltò fuori, verso la pianura dove poteva volare senza essere visto. Il vento caldo gli sferzò il viso e il cuore del drago batteva forte, spingendo il sangue nelle ali. L'estensione delle sue ali lo trascinava sempre più veloce, soffocando ulteriormente l'aspetto umano del suo cervello. Una scarica ormonale di potere primordiale lo consumò mentre faceva piroette nell'aria. Il drago prese completamente il controllo mentre visioni di sangue e fuoco riempivano la sua mente. Ruggì con gioia da drago.

*Sangue e fuoco; fuoco e sangue.*

*La materia dei sogni dei draghi.*

---

Alla stazione di raccolta delle navette sulla superficie di Draco Prime, David Armstrong chiuse le ali da drago ed entrò. Mutò in essere umano e prese il suo zaino nel vano sopraelevato. Vestendo

rapidamente la sua tuta, si sedette e allacciò la cintura. Di fronte a lui c'era il caposquadra e Draco Demone anziano, Nate Givens.

David si voltò per poter osservare Nate con la coda dell'occhio. Nate era uno dei Draco Demoni più vecchi. I suoi livelli di produzione erano tra i migliori pur mantenendo una condotta esemplare. Aveva una donna stabile che condivideva con altri due Demoni e il suo accumulo di crediti era roba da leggenda.

Nate era il ragazzo copertina della Pantheon.

*Ma io conosco il tuo segreto.*

David armeggiò con l'estremità della cintura. Volare era proibito, eppure aveva visto Nate librarsi in volo oltre il campo minerario. La vista di Nate che volava selvaggiamente aveva suscitato in lui il desiderio di unirsi, di volare deliberatamente nonostante le restrizioni, di sentir ribollire il suo sangue di drago.

"No" mormorò. Volare come un drago andava a scapito della sensualità da essere umano. Quando i Demoni cedevano alla loro mente da drago, la mente umana soffriva. Danneggiavi la mente umana e tutto il resto soffriva di conseguenza... specialmente il sesso.

Lazar lo aveva spiegato in modo approfondito. "Questo sistema di supporto, progettato per mantenere l'equilibrio nella mente, è imprevedibile in laboratorio. Quando ho combinato la natura umana e animale, madre natura ha deciso come il nuovo organismo si sarebbe adattato al mix. Questo meccanismo protettivo frapponne la gioia del drago di volare contro la gioia umana del sesso. Le due sono inesorabilmente intrecciate. È il punto di equilibrio tra la mente rettiliana e la mente umana."

Hilde, pensò David. Una vampata di desiderio riempì i suoi lombi. Il pensiero di lei gli causava sempre un'erezione.

*Posso volare o posso avere Hilde.*

Per lui non c'era scelta; Hilde era esotica e bella e lui l'amava. Non avrebbe scambiato lei o la sua mente con la gioia di volare. Diede una rapida occhiata a Givens, chiedendosi...

*Quanta parte della tua mente umana è andata persa a causa di quell'unico volo? Quanti altri voli hai rubato?*

Le menti dei draghi erano fragili.

Un brivido gli scosse la schiena.

"Leonard, come stai oggi?"

Leonard Jeffrey si sedette al bar nel luogo di svago più popolare di Draco, il Capolinea. Sorrise al barista. "Kepler, sono un uomo con la "prima linea" davanti ai miei occhi."

"Oh, lo pensi davvero?" Kepler pulì il bancone e gettò un tovagliolo. "Devo prepararti il drink da prima linea?"

"No." Leonard alzò la mano. "Non voglio portare iella, lo sai. L'elenco non è ancora uscito. Ma sono in prima linea. Portami una birra e tieniti per te quello di cui abbiamo parlato, okay?"

Kepler versò la birra e la mise di fronte a Leonard. "Sei un tipo superstizioso, amico mio."

Leonard sorseggiò la sua birra. Il suo contratto di cinque anni era scaduto e voleva uscire dalla Draco Station. Alcuni avrebbero ucciso per rimanere su Draco, altri avrebbero ucciso per andarsene.

"Quindi, il tuo contratto e i tuoi crediti sono tutti pronti?"

"Sì, aspetto semplicemente il mio turno fino al prossimo volo fuori" disse.

"Nessun rischio di cadere nel Limbo?"

Leonard rabbrivì. Un brivido gli percosse la schiena come un pezzo di ghiaccio artico. Il Limbo era una spirale di morte inventata dalla Pantheon che aveva costretto molti a firmare un nuovo contratto. Per lui, avrebbe significato altri cinque anni sulla stazione.

"Non io" sbottò. "Non io." Il pensiero di un altro contratto di cinque anni gli bloccò il respiro in gola e gli fece lacrimare gli occhi. Sorseggiò la birra, costringendosi a sorridere.

*Sono al termine. Tutto quello che devo fare è raggiungere la prima linea.*

Hilde Martin si sedette davanti alla sua toeletta, aspettando che David, il suo amante drago, entrasse finito il suo turno. Si spazzolò lentamente i lunghi capelli neri, gli occhi chiusi, non osando guardare il suo riflesso.

*Questo posto mi ha cambiato.*

La Draco Station era un avamposto che dava dipendenza, seducente ed edonistico, in cui il tempo faceva finta di non esistere. "Oh, ma il tempo è sicuramente presente qui." Posò la spazzola e costrinse gli occhi ad aprirsi. Il suo riflesso era onesto: mostrava una fronte corrugata e uno sguardo titubante.

Stare con David era incredibile. Ma la verità più grande era che lei non poteva restare e lui non poteva andarsene. Temeva che se non fosse salita sul volo successivo, la natura assuefacente di Draco l'avrebbe risucchiata e non sarebbe mai più uscita dalla stazione e non sarebbe più tornata sulla Terra.

"Se rimango... il tempo passerà e un giorno sarò rugosa e vecchia, e quando morirò nella stazione, il mio corpo verrà espulso nello spazio."

Gemette per la visione orribile che aveva messo radici nella sua mente. Quando morivi sulla stazione, non c'era nessun passaggio gratuito verso casa per una sepoltura terrestre. Il tuo corpo veniva espulso dalla camera di raccolta della spazzatura, per poi galleggiare da solo per sempre nella distesa ghiacciata dello spazio. La visione dei suoi resti nello spazio infinito e profondo la terrorizzava. Ma lasciare la Draco Station avrebbe spezzato il cuore di David.

*Anche il mio. Lo amo. Ma ancora di più, temo che una vita trascorsa in questa stazione sia una vita sprecata.*

"Dannazione." Si odiava. Rimanere significava una vita di amore infinito, passionale ed erotico. La decisione di rimanere o andarsene l'aveva perseguitata fin dall'inizio della loro relazione. Ma una volta che David l'aveva iniziata ai piaceri sensuali di un amante drago, non era riuscita ad andarsene, sperando di rimandare la decisione.

Ma lui le aveva comprato un anello.

All'improvviso, il tempo stava scadendo.

Fissò intensamente la sua immagine. Poteva davvero abbandonarlo? Fortunatamente, come tutte le intrattenitrici femminili, poteva lasciare Draco in qualsiasi momento. Controllò l'orologio.

*Devo mettere il mio nome sulla prossima lista delle Partenze.*

## 2

### Draco Station

Hilde salì sul ponte superiore del Livello 3 dove risiedeva l'amministrazione della Pantheon. Si lisciò il vestito sui fianchi e, quando le porte dell'ascensore si aprirono, controllò rapidamente a destra e a sinistra, non volendo essere vista.

Sapeva che stava per fare qualcosa di moralmente sbagliato ed esplicitamente contro le regole della stazione, ma andò dritta alla porta del signor Myers, il responsabile delle Risorse Umane che si occupava dei trasporti. La notte scorsa, dopo che David aveva fatto l'amore con lei come solo un drago sessualmente potenziato poteva, lo aveva visto sbirciare l'anello che teneva nascosto accanto al letto.

Incontrare Myers per entrare nella lista le faceva venire il mal di stomaco e il sudore le inumidì i palmi delle mani. Aveva una brutta sensazione su ciò che stava per fare, ma non riusciva a cancellare l'immagine del suo corpo che fluttuava eternamente nello spazio.

Espirò e si leccò le labbra.

*Voglio andarmene da Draco Station prima di morire qui.*

Premette il pulsante di chiamata.

"Chi è?"

"Hilde Martin, signor Myers. Sono una delle animatrici. Ho bisogno di parlare con lei."

"Vieni nel mio ufficio domani, Hilde."

"Signore, è personale." Odiava supplicare. Chiuse gli occhi, vedendo all'istante la sacca col suo cadavere alla deriva. L'immagine la nauseò e si mise una mano alla bocca – ma la visione non se ne andava. "Per favore, posso entrare?"

La porta si aprì e Myers la squadrò dall'alto in basso. Aveva gli occhi piccoli e brillanti e la pelle pallida. Lei scacciò un brivido, sentendosi come se un ratto le fosse salito su per il vestito. Sorrise invece.

Lui si appoggiò allo stipite della porta, annusando un affare in arrivo. Il sesso era una valuta frequente sulla stazione. Ma il sesso allo scopo cambiare la lista Partenze, tuttavia, era severamente vietato. Se David, o chiunque altro, avesse scoperto quello che stava facendo, l'avrebbero pagata cara. Dall'espressione sul viso di Myers, si rese conto che lui al momento non era preoccupato per il conto.

"Hilde, sei una ballerina, vero?" Fece un passo indietro e le fece cenno di entrare.

Grata di essere fuori dal corridoio, oltrepassò la soglia. Lui chiuse la porta e lei deglutì. "Signor Myers –"

"Per favore, chiamami Chuck."

Chuck era grassottello, una delle poche persone in sovrappeso su Draco. Era sudato e le sue dita erano simili a salsicce. Dopo essere stata amata da un Draco Demone, ciò che stava per commettere con questo ripugnante umano non era piacevole. "Devo salire sul prossimo volo."

"Hilde, l'elenco è pieno. Come intrattenitrice, puoi lasciare la stazione in qualsiasi momento superato il tuo contratto senza pericolo di Limbo. Posso metterti in cima alla prossima lista. Che fretta c'è?"

"Come ho detto, è personale" balbettò. Si rese conto che lui la stava già spogliando nella sua mente e la sua determinazione vacillò. Temendo di poter vomitare per la puzza che proveniva da lui, chiuse gli occhi.

La sacca col suo cadavere alla deriva aspettava... e avrebbe continuato ad aspettare fino a quando non fosse entrata in quella lista. Aprì gli occhi e lasciò scivolare il vestito su una spalla, mostrando la pelle al suo sguardo disgustoso. "Puoi aiutarmi, Chuck?"

Leonard Jeffery si rilassò nella sua residenza, sapendo che il suo tempo su Draco era quasi finito. Venire qui con la Pantheon era stato un terribile errore, ma andarsene avrebbe corretto tutto e riportato la sua vita in carreggiata.

"Huh" grugnì. "Pantheon, cagna aziendale: liberarsi di te è come divorziare. Senza dubbio mi prosciugherai se ne avrai la possibilità."

Il prossimo volo per Draco era tra una settimana. La nave sarebbe rimasta sulla stazione per dieci giorni per il trasferimento del carico, e poi sarebbe stato a bordo in tempo per evitare di cadere nel Limbo e firmare un altro contratto.

"Ti sto sfuggendo, cagna" mormorò. "Non passerò altri cinque anni in purgatorio." Si vestì per il suo turno e raccolse il suo zaino.

Dovendo scendere al Livello 5, attese alla zona ascensori. La prima cabina ad arrivare scendeva dagli uffici del direttivo sul ponte superiore. Strano, pensò, controllando l'orologio. Raramente qualcuno del piano superiore scendeva a quel livello e gli operai venivano scoraggiati dal contattare i dirigenti superiori fuori dall'ufficio.

La porta dell'ascensore si aprì. Una ragazza che riconobbe come una delle ballerine saltò fuori, spingendolo di lato. Stava piangendo e i suoi vestiti erano spiegazzati. Mentre gli passava accanto, notò che mancava uno dei suoi orecchini.

Entrò nell'ascensore, premette il pulsante Livello 5 e sorrise.

*Qualcuno ha scopato oggi.*

Nel laboratorio di genetica, il Dr. Lazar lasciò cadere gli ultimi ordini aziendali nel cestino. "Questi idioti del Pantheon distruggeranno Draco più velocemente dei Demoni."

Si diresse verso la sua postazione di lavoro privata isolata, digitò i comandi per le braccia robotiche e si fermò a guardare la perfezione che veniva creata.

Questa era la sua ultima formula di Nobility, corretta dopo che i test di un campione precedente avevano rivelato un errore di calcolo della formula che avrebbe causato gravi incidenti mortali. Prima di distruggere il mix mortale, aveva messo da parte un campione per l'analisi. Ma quando era andato a recuperare il campione...

*Era scomparso. Proprio quando quella sfortunata donna, Annie Cooper, era caduta e si era rotta la testa in laboratorio.*

Le braccia robotiche completarono le loro istruzioni e fu prodotto un tubo ermeticamente chiuso di formula Nobility. Prese il pacco e lo mise nella sua cassaforte privata. "Finalmente, la Nobiltà dell'umanità è pronta"

Nell'ufficio esterno, il direttore della stazione Ryan Thomas entrò e si guardò attorno. Lazar fece una smorfia dentro di sé, sapendo cosa sarebbe successo.

"Lazar" lo chiamò Thomas. Fece cenno al dottore di avvicinarsi per parlare.

Lazar uscì, ricordando i nuovi ordini aziendali che aveva appena gettato nella spazzatura. "Ryan" salutò, facendo un sorriso finto.

"Immagino che tu abbia visto i nuovi ordini."

"Sì, e vanno oltre ciò che consiglio. Non mi riterrò responsabile." Lo dichiarò in tono piatto.

Thomas si tirò indietro al tono di Lazar. "Sei caduto improvvisamente dal carro della ripartizione dei profitti?" sbuffò, divertito, e mostrò i denti in un ghigno.

Lazar lo lasciò ridacchiare. Sapeva che i Draghi erano sul punto di spezzarsi a causa delle sempre crescenti pretese aziendali, ma non gli importava. Aveva la Nobility e non aveva più bisogno della Pantheon. Stava per andarsene.

Draco Station poteva andare all'inferno.

Sulla superficie di Draco Prime, Nate Givens spense il macchinario e controllò l'orologio.

*Se volo, andrò oltre i miei limiti di tempo.*

L'euforia del volo era diventata il richiamo assuefacente del desiderio in espansione di "espressione" del suo DNA di drago. Ogni volta che volava, cedeva al desiderio del suo cuore di sangue e fuoco... e ritornava un po' meno umano.

Balzò in aria e sorvolò il rosso terreno roccioso della superficie. Teneva le mani dietro la parte bassa della schiena e lasciava che il suo petto aprisse la strada mentre le sue ali battevano forte per raggiungere l'altitudine. Inspirò profondamente l'aria pesante nei suoi polmoni, dove le sostanze chimiche tossiche si accumulavano attraverso il suo corpo, distruggendo cellule cerebrali umane a ogni colpo delle sue ali.

Sbatté le ali con più vigore e si alzò più in alto, devastando altre cellule umane, aprendo la strada a ulteriori assalti del drago al suo cervello umano. Con questa espansione neurale arrivò un'euforia primordiale... la sete di sangue.

Lazar aveva protestato con veemenza che lo sviluppo della sete di sangue era inaspettato quando era sorto nei primi draghi volanti.

*O forse Lazar sapeva della sete da sempre.*

Forse, pensò Nate, Lazar simulava di essere sorpreso e spiegava la sete di sangue come la risposta dei draghi al venire combinati con la natura umana. Com'era successo, se naturalmente o in laboratorio, a Nate non importava. Sapeva solo che la sete di sangue si intensificava quando volava.

Il segnalatore acustico sul suo orologio annunciò che aveva superato il limite di tempo per la giornata. Il suo primo pensiero fu di strappare l'orologio dal braccio, ma l'orologio era il suo biglietto per il ritorno. Con un ringhio, si inclinò e tornò al suolo, atterrando dove nessun occhio poteva vederlo. Afferrò lo zaino e si mise in fila per la navetta.

All'interno della navetta, tornò in forma umana insieme agli altri e si vestì. Il suo cuore batteva forte, eccitato dall'odore del sangue umano negli operatori non drago. Dovette sedersi sulle mani e chiudere gli occhi per evitare di urlare e divorarli tutti.

*Mantieni la tua umanità.*

A tutti i draghi appena trasformati veniva chiesto di creare un collage di ricordi della loro vita di umani; correre per prendere un pallone da calcio, cavalcare un cavallo, nuotare, fare escursioni sulla Terra —

Non volare.

*Mantieni la tua umanità.*

"Stai bene, amico?"

Nate sobbalzò, aggrottando le sopracciglia finché non riconobbe il medico della navetta. "Oh, ciao Doc" si scusò, sorridendo.

"L'orologio dice che ti sei attardato di nuovo oggi. Sei stato fuori molto ultimamente. Che cosa sta succedendo?" Puntò la sua piccola luce sugli occhi di Nate e guardò attentamente il suo viso.

"Ho avuto qualche problema con la mia macchina: delle pietre si sono incastrate sui cingoli. Ho bisogno che la mia macchina funzioni, quindi mi sono attardato per toglierli."

Il dottore gli lanciò un lungo sguardo pensieroso. Nate ricambiò lo sguardo con tutta l'innocenza che riuscì a trovare, visto e considerato che voleva strappargli la gola. Si strinse nelle spalle. "Sto bene. Senta l'azienda riguardo i nostri aumenti del carico di lavoro."

"Gli aumenti del carico di lavoro sono il motivo per cui dovresti rispettare i limiti di tempo. Se ci sono delle pietre, toglile durante il tuo turno –"

"Ma questo danneggia la mia produzione."

Resettò l'orologio di Nate. "Trova il modo, Nate, o ti sospenderò." Avanzò lungo la linea, controllando l'orologio di ogni Demone.

Nate teneva il sorriso fisso sul suo volto, anche se il suono del sangue che pompava nelle vene del dottore gli riempiva le orecchie come una canzone –

La sinfonia della sete di sangue.

Chiuse gli occhi e riprodusse il suo video umano, ordinando al drago di ritirarsi. La richiesta fu accolta con resistenza, e per un violento momento pensò che avrebbe perso il controllo e sarebbe mutato.

*Mantieni la tua umanità.*

Immaginò sua madre. L'odore dei suoi capelli e il modo divertente in cui gli faceva l'occholino. Ricordò il giorno in cui erano andati al parco acquatico. Sorrise, vedendo un bambino urlare di gioia mentre scendeva giù per lo scivolo più ripido.

La sete si placò.

Respirò lentamente, sbirciando attraverso gli occhi a fessura per vedere se avesse attirato l'attenzione. Nessuno lo guardava. Respirò di nuovo normalmente.

La navetta atterrò e tutti i draghi si alzarono e uscirono in fila. Lui distolse lo sguardo dal dottore e fu grato di sparire dalla sua vista. Evitando l'ascensore, salì le scale due alla volta: aveva bisogno di sentire il suo cuore umano pompare sangue nel suo cervello umano. Fece irruzione sul hub di trasporto per il Livello 5 e si lanciò verso il primo ascensore aperto per il Livello 3.

Al Livello 4, salì a bordo un giovane, con le guance rosa e l'odore del suolo, proveniente dalla produzione di alimenti orticoli della stazione. Nate lesse l'identificativo dell'uomo al collo: Giardiniere 4B. Il drago all'interno poteva sentire dal suo odore che l'uomo era nuovo sulla stazione.

Fresco.

Guardò in basso e lontano dall'umano, ma il battito del suo sangue e il suo odore fresco chiamavano a gran voce il drago.

Al Livello 3, il giovane uscì dall'ascensore. Con una mossa veloce da drago, Nate notò l'area vuota, afferrò il giovane e lo riportò nell'ascensore. Chiuse la porta e aprì la gola all'umano.

---

2018 Washington, DC

Dreya esaminò la sua immagine allo specchio. "Sto cercando di nascondere questi occhi strani. Come sto?" Alle sue spalle, Rhys e Quinn scrutarono il suo riflesso.

Rhys annuì. "Le lenti a contatto funzionano bene. I tuoi occhi sono belli, ma non eccezionali."

"Non si capisce che indosso le lenti?"

"No."

"Eccellente" disse. "Indossare occhiali da sole su una stazione spaziale è difficile da spiegare. I tuoi amici al negozio di sciroppo lavorano bene."

"Il negozio di sciroppo?" chiese Quinn.

"Ho dei contatti con quelli dei lavori sotto copertura" disse Rhys. "Ci incontriamo in un locale di waffle. Quando ho chiesto per un oculista che non avrebbe fatto domande, è venuto fuori che il nostro nulla osta di sicurezza Draco ci garantisce carta bianca senza domande."

"Quindi, i servizi segreti statunitensi si incontrano in un posto per waffle?" Quinn sbuffò con un sorriso.

Il suo umorismo secco era rassicurante. In quell'ultima settimana, si era svegliata diverse notti solo per vederlo seduto in forma umana vicino alla finestra, avvolto in un collage di emozioni. Era uno sconosciuto che improvvisamente faceva parte della sua famiglia, uno sconosciuto con segreti. Aveva paura di guardare il suo fascicolo. Se aveva segreti, aveva bisogno di sentirli da lui. Essendo legata a lui e Rhys, tutto ciò che apprendeva aveva un peso emotivo.

"Occhi normali. Questo è quello che voglio" disse. "Nessun controllo. Andiamo su Draco, facciamo domande e riceviamo risposte." Li guardò con i suoi strani occhi nuovi, in grado di rilevare molto dai volti con la sua nuova visione migliorata. Ciò che vide nello specchio la confortò: la necessità di risposte da Lazar era anche la loro priorità.

Uscirono nel suo salotto. Dalla loro transizione tramite la droga Nobility, Rhys e Quinn si erano accampati a casa sua. Quella prima notte Rhys era andato al suo appartamento, ma era tornato entro un'ora. Lei era stata felice di vederlo, perché Quinn si era trasformato e non si metteva tranquillo. Un lupo che camminava avanti e indietro non favoriva il sonno.

Quando Rhys era tornato alla sua porta, lei aveva chiesto: "Cosa c'è che non va?"

Lui era entrato, una vampata di rossore che si diffondeva sulle guance mentre balbettava una spiegazione. "Non mi sembrava giusto andarmene. Più lontano guidavo, peggio mi sentivo."

Quinn aveva sbattuto la coda sul pavimento e annusato la mano di Rhys. *Anch'io. Ansia. Grazie per essere tornato.*

Questo legame tra loro stava crescendo in direzioni che non poteva prevedere. Così come la tensione sessuale. Quinn e Rhys la volevano, ma lei percepiva che fosse non in maniera aperta. Il nuovo terreno emotivo della Nobility era imbarazzante e stavano ancora cercando la loro strada. Il problema della sistemazione per la notte era stato risolto con i ragazzi che si trasformavano di notte. Quinn dormiva sul letto. Rhys appollaiato sulla testiera.

Si chiese, *cosa nella mia vita mi ha preparato a questa strana relazione?* I suoi uomini, o animali, non aveva deciso come considerarli, aspettavano alla porta. Temendo la loro risposta, ma dovendoglielo chiedere, lei disse: "Siamo pronti per la Pantheon?"

Quinn si spostò ansiosamente da un piede all'altro. "Risposte. Ho bisogno di risposte."

"Come tutti" aggiunse Rhys. "Andiamo. Voglio farla finita con questa storia."

"Quale parte?" chiese lei. "Oggi o l'intero viaggio?"

"Tutto" dichiararono contemporaneamente.

---

Uffici centrali della Pantheon

"Per questa missione, riceverete un'autorizzazione di sicurezza che nemmeno il Presidente ha."

Dreya, Rhys e Quinn erano seduti di fronte al portavoce corporativo della Pantheon, il signor Jones. Lei lo scrutò pensierosa. Sulla base di ciò che sapeva della Pantheon e dei suoi traffici illeciti,

sospettava che il signor Jones fosse completamente privo di morale, coscienza e integrità. La sua nuova visione non vide nulla nella sua faccia per confutare questa valutazione.

Lanciò un'occhiata a Rhys per vedere come stava reggendo quell'immondizia aziendale. La sua faccia era rigida mentre fissava intensamente il signor Jones, pronto a beccargli gli occhi. Dovette distogliere lo sguardo prima di scoppiare a ridere.

"Osservate le righe piccole sul NDA" disse Jones.

Dreya si chinò e controllò i documenti di Rhys e Quinn per vedere se i loro corrispondevano ai suoi. Un sguardo a Quinn mostrò che le sue sopracciglia sembravano pronte a marciare fuori dalla porta. Poteva percepire il suo lupo interiore che voleva avventarsi su Jones.

Jones si schiarì la voce rumorosamente fino a quando non attirò gli occhi di tutti. "La clausola di riservatezza non è annullabile." Lentamente, come se fossero stupidi o non potessero sentirlo, ripeté: "Non annullabile."

"Non annullabile?" chiese Rhys. "Che diavolo significa?"

La risposta di Jones fu fredda e piatta. Guardò da sopra gli occhiali in basso verso il detective. "Significa che c'è tolleranza zero: non è possibile annullare in alcun modo tali termini del contratto. Infrangi il NDA e vai dritto in prigione – in realtà, al Livello 5 della Draco Station. Fino alla fine dei tuoi giorni."

Rhys si mise un dito sulle labbra, bloccando un'esplosione verbale. Quinn, trattenendo il suo lupo interiore, scarabocchiò la sua firma sul suo NDA. Passò la penna a Dreya. Lei firmò e si voltò verso Rhys. Quando gli offrì la penna, lui si tirò indietro come se gli avesse teso un cesto di serpenti.

*Dai. Dobbiamo andare sulla Draco Station... per trovare le risposte.*

Non aveva il pieno controllo della sua telepatia. Quando Rhys e Quinn erano in forma animale, il percorso tra le loro menti era chiaro. Ma la telepatia da uomo a uomo era un po' più complicata. Sbatté le palpebre lentamente, il gesto animale universale per la calma, e lo spinse mentalmente.

Lui prese la penna e firmò, un profondo cipiglio che gli segnava il viso. Lei raccolse i loro moduli e li passò al signor Jones.

"Ora che questa formalità è adempiuta" disse lui, "sono in grado di darvi un po' più di informazioni." Consegnò a ciascuno un opuscolo. "Tutti i materiali sono considerati parte del NDA. Assicuratevi di restituire questi opuscoli alla Pantheon prima di andarsene. A meno che voi non vogliate trasferirvi su Draco in modo permanente." Sorrise, ma il gesto non era granché sul versante umorismo.

Quinn chiuse il suo opuscolo. "Cosa può dirci della nostra missione che non è nell'opuscolo?"

Jones mise i documenti della NDA firmati in un cassetto chiuso a chiave e si rilassò sulla sedia. "State per indagare su un omicidio – in realtà due omicidi – sulla Draco Station. A causa del vostro coinvolgimento fino a questo momento, il Senatore Stanton ritiene che voi siate la scelta migliore per il lavoro."

"Non avete qualcuno alla stazione per questo?" chiese Quinn.

Sfacciatamente, la risposta di Jones arrivò con un'espressione impassibile. "In sostanza, no. Abbiamo un individuo che chiamiamo sceriffo, ma in realtà è il medico e il coroner. Quindi no, non ci sono forze dell'ordine su Draco."

Ora le sopracciglia di Rhys sembravano pronte a lasciare la stanza. "Nessuna legge?"

"Draco Station non è la Stazione Spaziale Internazionale" rispose Jones.

Dreya si sporse in avanti, chiedendosi fino a che punto il signor Jones sarebbe andato.

"Draco è un'installazione di proprietà privata. Le leggi base sono assicurate dalla Pantheon in ciascuno dei suoi contratti. La sanzione per interrompere le operazioni e influenzare la produttività aziendale è la stessa di aver infranto l'NDA – una condanna a vita al Livello 5. La minaccia di tale sanzione è la migliore applicazione della legge possibile. Fino a ora."

"Due omicidi, dici?" chiese Dreya.

"Sì, una certa Annie Cooper, qualche mese fa." Passò loro le foto. "E un altro omicidio più recente." Diede loro una pila di foto aggiuntive.

Queste furono passate da Dreya a Rhys e Quinn. "Pensi che siano collegati?" chiese. "Non vedo caratteristiche comuni."

"Spetta a voi indagare." Consegnò loro badge identificativi in plastica con i loro nomi e fotografie.

Dreya esaminò il suo documento d'identità. In un range da 1 a 5 e A, B, C, D, la sua era codificata 1A. "Cosa significa 1A?"

"Il valore numerico indica a quale livello sei assegnata, dall'amministratore alla cameriera al Demone. La lettera indica il valore della motivazione per cui sei all'interno della stazione."

"Ovvero?" Il cipiglio di Rhys si fece più profondo.

"Ogni vita nella stazione deve avere un'importanza. "A" indica Critico; "B" è Necessario; "C" è Accessorio e "D" significa Demone." Si schiarì la gola. "Mi era stato detto che eravate informati sui Draco Demoni."

Quinn si agitò sul sedile. "Chi determina questi valori?"

Con la sua voce corporativa, Jones disse: "È un algoritmo complesso generato annualmente dai calcolatori aziendali." I suoi occhi presero quell'espressione impassibile di prima, non offrendo alcun punto d'appiglio per contestazioni o lamentele.

"E il viaggio?" chiese Dreya.

"Sì. La prima tappa è alla base Vulkillium su Marte sulla RocketX. Ho sentito che è molto simile a un viaggio in treno di circa cinque giorni. Da lì cambierete nave e salterete un wormhole che vi farà arrivare sulla stazione in tempo per la colazione."

Dreya lottò per tenere sotto controllo il suo cervello stupito. Una volta che Jones iniziò con disinvoltura a spiegare i dettagli del loro prossimo viaggio nello spazio, evitò di guardare Rhys o Quinn. Oltre al martellamento emotivo che proveniva da loro, la sua testa era piena dei suoi pensieri da elaborare.

"Avete altre domande?" Prima che lei potesse parlare, Jones interruppe l'opportunità di fare ulteriori domande e sbottò: "Oh, tutto vi verrà fornito sulla stazione. Dovreste preparare alcuni vestiti per il... viaggio in treno."

Sei giorni dopo

A bordo del mezzo di trasporto per lo spazio profondo che li aveva portati attraverso un wormhole, Dreya impacchettò la sua piccola borsa di vestiti. Attese nella cabina che Rhys e Quinn si unissero a lei prima di sbarcare sulla Draco Station. Bussarono alla porta della sua cabina e lei li fece entrare. Dopo aver valutato le loro espressioni con la sua nuova visione, chiese: "Pronti?"

Quinn grugnì e guardò fuori, distaccato. Sentì il suo lupo che stava per esplodere: aveva bisogno di qualcosa da fare a brandelli con i suoi denti. Rhys era l'opposto, chiuso e insoddisfatto di essere "in una grande gabbia", come aveva detto quando il loro viaggio alla Draco Station era stato menzionato per la prima volta.

Lei aveva la sua di ansia da gestire. Nonostante ciò che Gideon Smith aveva detto loro il giorno in cui si era suicidato, la paura non espressa era che anche loro fossero sensibili a questo impulso omicida.

L'implicazione della Pantheon era che un Draco Demone avesse commesso almeno uno di questi omicidi. Dalle foto della scena del crimine, non era difficile immaginare che un drago avesse

fatto a pezzi la vittima nell'ascensore. L'altra vittima, Annie Cooper, era stata rivendicata da Smith prima di suicidarsi.

Dreya disse: "Teniamo la bocca chiusa e non attiriamo alcuna attenzione: semplicemente investighiamo su questo crimine su Draco Station come qualsiasi altro omicidio. Nel corso dell'indagine avremo le basi per le nostre di domande." Prese la sua borsa. "Andiamo?"

Rhys borbottò: "La prossima volta che sentirò una lamentela sui combustibili fossili, io..."

"Annullerai il tuo NDA?" concluse lei.

Indignato per il segreto forzato, si gonfiò, pronto a lasciarsi andare a un commento sarcastico, ma lei si passò le dita sulle labbra come una cerniera, sgonfiando immediatamente la sua postura. Con una smorfia, Dreya aprì la porta della cabina e annunciò: "Draco Station, siamo arrivati."

### 3

#### Draco Station

Dreya, Rhys e Quinn entrarono nell'area di accoglienza per i nuovi arrivati alla Draco Station. Dreya si fermò di colpo, e Rhys e Quinn di conseguenza le si fecero intorno. "Uh, ci siamo persi la nostra fermata?"

"E siamo finiti al Ritz Carlton" borbottò Quinn.

"È..." iniziò lei, incapace di far combaciare la realtà con le sue aspettative.

"Sexy" disse Quinn.

Aveva ragione. Ma sexy non era tra le sue aspettative o nella sua lista: ottenere alcune risposte personali, risolvere un crimine e tornare sulla Terra era nella sua lista. "Sexy?"

"Beh, i toni tenui, le pareti curve e gli eleganti accenti di metallo lucido presentano tutti un ammiccante, seducente tipo di fascino. O forse il cane sta rilevando feromoni." Scrollò le spalle.

"Sì" aggiunse Rhys. "Non siamo decisamente in Kansas."

Un giovane sorridente si avvicinò. "Agente Love, sono Scott Williams, il vostro collegamento mentre siete sulla stazione. Benvenuti su Draco."

Strinse loro la mano, raggianti di piacere. Dreya non poté fare a meno di sorridere: il suo atteggiamento vivace le ricordava un venditore di automobili.

"Per prima cosa, lasciate che vi faccia sistemare. Vi ho alloggiati in una suite con camere comunicanti su ogni lato. Dovreste stare molto comodi." Consegnò loro i cordini per i loro documenti di identità e li condusse a una cabina dell'ascensore. "Tenete sempre il vostro ID con voi – vi fornirà l'accesso alla stazione."

Dondolando sui talloni, irradiava orgoglio mentre aspettavano l'ascensore. "Immaginate la stazione come la superficie di una gigantesca palla da tennis. C'è un tappo in alto e in basso, con tre anelli che circondano il telaio tra i due tappi."

Illustrò e tese le mani come se stesse circondando una sfera. "L'amministrazione e l'ingegneria sono in cima al Livello 1, le operazioni di superficie di Draco Prime sono al Livello 5 in basso. Scienza, residenze e orticoltura – i Livelli 2, 3 e 4 – sono gli anelli."

Entrarono nell'ascensore e questo scese di colpo, dando a Dreya un'immagine inquietante di loro che si schiantavano attraverso il tappo inferiore e sfrecciavano nello spazio. Si scrollò di dosso un brivido e si concentrò su Williams.

"Tutti i livelli sono codificati con colori. Blu per scienza, verde per le residenze e giallo per l'orticoltura, quindi è impossibile perdersi. Tuttavia, potreste sentirvi come se steste camminando in cerchio." Ridacchiò. "Umore della stazione, cerchi... capite."

L'ascensore si fermò, con sollievo di Dreya, e uscirono.

Williams continuò. "Ma prima di scendere al Livello 5, per favore contattate me o lo Sceriffo Sinclair. Le normative aziendali richiedono una scorta per tutte le persone non addestrate al Livello 5."

"Perché abbiamo bisogno di una scorta per il Livello 5?" chiese Rhys.

"Oh, il Purgatorio può essere pericoloso se non sapete come muovervi."

"Purgatorio?" ripeté Quinn.

"Sì, chiamiamo il Livello 5 Purgatorio. È l'ultima fermata prima dell'inferno, la superficie di Draco Prime" disse con un sorriso smagliante. La porta si aprì e li guidò fuori.

"Vi ho piazzato vicino all'ascensore per comodità." Si avvicinò alla prima porta. Passò la tessera identificativa di Dreya nello slot. "Questo incorpora l'impronta digitale nella serratura della porta. Signori, se volete?" Prese le loro tessere identificative e ripeté il processo. "Per entrare nella vostra stanza, fate scorrere la carta e agitate la mano davanti allo schermo."

La porta si aprì e Dreya gettò la sua borsa sul letto mentre Rhys e Quinn aprivano le porte adiacenti. Si radunarono a guardare mentre Williams spiegava le varie funzioni. "Ogni muro è uno schermo Infinity: tutto ciò che dovete fare è toccare la parete e chiedere."

Dreya cercò di non apparire ignorante, ma sapeva che le si stava formando un'espressione vacua sul viso. Lanciò un'occhiata a Rhys e Quinn: ne sapevano tanto quanto lei.

"Vi faccio vedere" disse Williams. Picchiò sul muro. "Cosmo."

Il muro si illuminò e una sensuale voce femminile chiese: "Quale settore?"

"A tua scelta" rispose Williams.

La parete mostrò una vista della Via Lattea. "Qualcosa da casa?" chiese la voce.

"Ora, fiori" richiese lui. Un campo di fiori coprì il muro.

Dreya annusò. "Cos'è questo? Sento odore di fiori?"

"Sì. Lo schermo Infinity può coprire ogni campo, visivo, uditivo e olfattivo." Batté un dito sul muro e lo schermo sparì. "Potete chiedere qualsiasi programma di intrattenimento disponibile sulla Terra. Riceviamo gli show più recenti ogni volta che la nave entra. Potete avere qualsiasi cosa, ma niente film slash o omicidi. Quel tipo di roba violenta non è permessa."

Ricordando la sanguinosa scena del crimine nell'ascensore, Dreya capì. Non aveva senso agitare i locali.

Williams si schiarì la gola e si concentrò su degli oggetti su un tavolino. "Questi sono i vostri orologi: fareste meglio a tenerli addosso. Continueranno il vostro adattamento all'ora della stazione in assenza di alba e tramonto. Come per gli orologi che indossavate durante il viaggio dalla Terra, il quadrante si illumina di giorno e si oscura di notte." Glieli passò e attese che fossero saldamente ancorati ai polsi.

"Potreste voler usare lo schermo Infinity per aiutarvi a dormire il vostro primo paio di notti. Basta programmare il numero di ore che volete dormire. Tutto il resto è attivato dalla voce. Lo capirete" li rassicurò. "Venite, vi faccio vedere la stazione e vi presento il personale."

Oltrepassarono quella che sembrava essere una fila infinita di residenze. "Il Livello 3 ha due ponti, tutte residenze, vendita al dettaglio e intrattenimento. Abbiamo un personale di quasi duemilacinquecento persone nella stazione. Di questi, trecento dirigenti superiori vivono in residenze nel ponte superiore di questo livello. Tutti gli altri vivono su questo ponte."

"Quanti Draco Demoni ci sono?" chiese Rhys.

"Circa ottocento e tutti i draghi sono residenti permanenti." L'arredamento circostante cambiò e una rampa li portò in un quartiere commerciale. "Qui troverete ristoranti, teatri, sale per la realtà virtuale, una pista da bowling, locali notturni in stile Las Vegas con musica, balli e spettacoli di ogni genere. Abbiamo negozi al dettaglio che forniscono qualsiasi cosa desideri il vostro denaro."

Dreya dovette trattenere le sue esclamazioni. Dove si era aspettata un posto oscuro e triste uscito direttamente dall'inferno, trovava invece uno scenario luminoso e intrigante, assolutamente seducente. Stava cominciando a vedere il fascino di cui parlava Quinn.

Williams spiegò, con enfasi: "I Draco Demoni rinunciano alla loro umanità e al loro diritto di tornare sulla Terra. Per ricambiare, la Pantheon si sforza di rendere la stazione un paradiso dove i draghi possono vivere una vita nel lusso e nel comfort."

La seduzione era intessuta nell'atmosfera della stazione. Dreya si distaccò dall'atmosfera allettante, ricordando perché erano qui. "Ora che abbiamo visto la vita su Draco, possiamo vedere i corpi?"

L'allegria svanì dalla faccia di Williams, ma lui tirò fuori rapidamente un sorprendente livello di entusiasmo. "Sì, questo ci porta al livello successivo e al Dottor Sinclair nel laboratorio medico. Adorerete le strutture mediche."

Un altro ascensore salì ed entrarono nel livello dei laboratori. "A destra c'è il Dr. Lazar e il laboratorio di genetica. A sinistra è dove troveremo i corpi."

Alla menzione di Lazar, Dreya sentì un'immediata pressione emotiva che la spingeva ad andare dritta nel regno di Lazar e ottenere le sue risposte. La pressione emotiva si trasformò rapidamente in un bisogno primordiale di correre per il corridoio e afferrare l'uomo per –

Ma espirò lentamente e rafforzò la sua determinazione a seguire Williams. Sentendo una resistenza emotiva che la tratteneva alle sue spalle, si guardò indietro. Rhys aveva rallentato, indugiando all'incrocio del laboratorio. Quinn si fermò e fissò la sezione di genetica, il desiderio di inseguire Lazar che perforava la mente di lei.

Dreya si schiarì la gola, attirando la loro attenzione. 'Venite qui' fece loro cenno. Acconsentirono con riluttanza, trascinandosi infine nella sezione medica.

"Dr. Simon Sinclair" annunciò Williams.

Il dottore alzò lo sguardo. Aveva capelli biondo sabbia sorprendentemente lunghi e calmi occhi nocciola su una mascella cesellata in cima a un fisico muscoloso.

Le pupille di Dreya si espansero, avvertendo inondazioni di micro risposte favorevoli e attraenti sul viso di lui. Il suo cuore rispose in modo appropriato, sbattendo contro il suo petto. Allarmata dalle sue risposte fisiche, si asciugò i palmi sudati sui pantaloni.

"Chi abbiamo qui, Scott?" Sinclair si alzò da dietro una scrivania e allungò la mano. La sua voce era profonda e aspra, la sua presa salda mentre stringeva le mani a tutti. "Dovete essere gli investigatori. Sono stato felice di sentire che stavate arrivando. A loro piace chiamarmi sceriffo, ma veramente io sono solo un medico legale."

"Dr. Sinclair, questi sono l'Agente Speciale Love, il Detective Morgan e l'Agente Kingston."

"Dottore, possiamo vedere i corpi?" chiese Dreya. Volsse lo sguardo verso i frigoriferi per evitare di guardare Sinclair. La sua reazione alla sua vista l'aveva scossa.

*Maledetta Nobility, e il suo mostrarmi cose che non dovrebbero essere viste.*

Aveva bisogno di venire a capo di questo nuovo corpo: le costanti bombe a orologeria della Nobility la mettevano al tappeto giornalmente. Una rapida occhiata a Rhys e Quinn, e si lasciò sfuggire un breve sospiro di sollievo, vedendo che nessuno dei due aveva notato il suo disagio.

"Ho preparato tutti i corpi" disse Sinclair. Si avvicinò a un comparto del frigorifero e fece scorrere un carrello. "Questa è Annie Cooper, ventotto anni." Aprì la cerniera di una borsa. "È stata trovata nel laboratorio di genetica: apparentemente è inciampata e ha sbattuto la testa contro il muro, sostenendo un fatale ematoma cerebrale."

Dreya si concentrò sulla vittima ed esaminò la ferita alla testa. Annuì a Rhys. Anche lui guardò la ferita.

"Ho il rapporto sulla sua autopsia quando siete pronti" disse Sinclair. Chiuse il comparto e aprì quello successivo. "Questo è Sean Murphy, ventitre anni, lavoratore agricolo. Era sulla stazione solo da poche settimane." Aprì la borsa.

Aveva visto un buon numero di cadaveri, ma questo era troppo. Mancava l'intera gola, inclusi l'esofago, la trachea e la laringe, lasciando un buco aperto che esponeva la colonna cervicale nella parte posteriore del collo. Il tessuto circostante era distrutto; il viso estremamente pallido della vittima congelato in un sorpreso orrore.

"Non ci sono altri danni al corpo, tuttavia non tutti i fluidi corporei sono presenti" disse Sinclair.

Dreya chiuse gli occhi, temendo la risposta. Tuttavia, dovette chiedere. "Di quali fluidi stiamo parlando: sangue?" Ricordava l'avvertimento di Williams che non era permesso nessun film sanguinoso, e trattenne il respiro fino a quando il dottore rispose.

"Sangue. Circa un litro è stato ritrovato sul posto."

"Su almeno cinque" aggiunse lei.

"Cosa pensa sia successo agli altri quattro litri e più di sangue?" chiese Rhys.

Alla domanda seguì un silenzio pulsante. Scambiò un'occhiata con Rhys e Quinn. Stavano costruendo una cupola di pressione emotiva: paura e confusione per Quinn, rabbia per Rhys. Doveva calmare l'arena emotiva.

*Noi non siamo fatti così. Ricordate cosa ha detto Smith.*

Un istante di calma scorse tra di loro. Lei si leccò le labbra per guadagnare tempo, spaventata da ciò che poteva lasciarsi sfuggire e dire ad alta voce mentre portava avanti due conversazioni, una interna e una esterna. La telepatia, stava imparando, si attivava non solo quando erano in forma animale, ma anche quando erano umani in momenti di grande emozione.

*Questo non è il nostro futuro.*

Lanciò un'occhiata a Sinclair. Aveva le braccia incrociate e stava fissando intensamente lei. E Rhys. E Quinn.

"Bene" disse Williams, rompendo l'istante e apparentemente non interessato alla questione del sangue scomparso. "Vi lascerò alla vostra indagine. La stazione è ben contrassegnata con diagrammi colorati. Ricordate di prendere una scorta se scendete al livello 5." Passò a ciascuno una scheda di plastica. "Se avete bisogno di qualcosa, basta una chiamata ad attivazione vocale. Domande?"

Dreya voleva che se ne andasse per poter fare le vere domande. "No, penso che siamo a posto. Grazie." Sbatté le palpebre e provò a imprimergli nella mente di voltarsi e andarsene.

*Smettila, si rimproverò. Ho solo fatto una prova, si difese.*

"Godetevi il vostro soggiorno" disse Williams allegramente. Si fermò quando il suo sguardo si posò sul corpo sul tavolo e il suo sorriso luminoso svanì. Raccolse momentaneamente le idee fino a quando la sua gioia non tornò. "Se avete bisogno di qualcosa, chiamate."

## **Конец ознакомительного фрагмента.**

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.